

La delusione di una città

Pubblicato: Lunedì 22 Giugno 2009



«La squadra ha fatto come [Dorando Petri](#), si è accasciata ad un metro dal traguardo». Poche lapidarie parole per **il sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli** sono bastate a descrivere la débacle della Pro Patria di fronte al traguardo della serie B. Tra i vips presenti in tribuna non poteva mancare il primo cittadino che il giorno dopo la sconfitta per 2 a 1 contro il Padova, si affida alla sua retorica (questa volta della sconfitta) andando a ripescare la figura dell'atleta italiano che alle Olimpiadi, solo davanti al traguardo della maratona, finì per accasciarsi al suolo sfinito. E' un'intera città che si lascia cadere a terra dopo il secondo gol di Di Nardo e il sindaco, che in molti non avrebbero voluto allo stadio, rappresenta questo momento di disfatta sportiva ma anche di immagine.

Eppure era arrivato allo stadio munito di bandiera a scacchi biancoblù e cappellino, pronto al gesto eclatante (almeno pari alla pancia mostrata in occasione di una partita della Yamamay Busto di pallavolo) ma non c'è stata l'occasione: «Non si può comunque cancellare la splendida cavalcata di questa squadra durante tutto l'anno – ha detto ancora Farioli – hanno saputo farci sognare nonostante tutto intorno parlasse di incubo». Il sindaco non butta via quello che di buono si è riusciti a vedere in questo campionato e passa a parlare della società e del presidente Tesoro: «L'ho appena sentito – dice Farioli – non vuole lasciare la squadra, mi ha annunciato un'importante progetto di rilancio della società e mercoledì ne parlerà con la stampa, vuole riprovarci l'anno prossimo». L'ottimismo di Farioli non tarda a venir fuori ed ecco la sua iniezione di fiducia: «Nella delusione c'è una forte positività, è di questo che c'è bisogno in questo momento».

La città mormora di combine, di strano lassismo della squadra, di città non pronta alla serie B ma in molti guardano anche oltre e giurano che ci si riproverà l'anno prossimo come un tifoso bustocco che dice «sarebbe stato bello pensare che Busto potesse essere una piazza da B ...è utopistico! Ieri mezza città era paralizzata, i parcheggi erano quelli dei supermercati e il Sempione, lo stadio è quel che è...ma vi immaginate un sabato sì e uno no cosa sarebbe successo a Busto se fossimo andati in B? Quando veniva giù il Torino li ospitavamo alla mostra del tessile? e dove parcheggiavano? Chiedevamo il parcheggio della Malpensa con il servizio navetta? Dai giusto così ... prima ci vogliono gli impianti poi si può sognare». Non è così negativo Davide: «Peccato la B ci è sfuggita sul traguardo, comunque noi che l'abbiamo seguita tutta la stagione dobbiamo essere contenti e anche orgogliosi del mister e di tutti i ragazzi, che ci hanno dato tante soddisfazioni. In questo momento mi piace ricordare il filotto di vittorie con grande qualità di gioco d'inizio campionato». Ci si accontenta anche così ma qualcuno vuole vedere il marcio in Danimarca e lapidario conclude: «A saperlo che era tutto combinato scommettevo anche io, come hanno fatto molti, sull'1 a 2 per il Padova».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it